Scavalcando la stessa CISL

L'UIL d'accordo con Colombo

Viglianesi approva la proposta di un « comitato dei saggi » per il controllo dei salari — Dichiarazioni di Santi e una risposta di Gian Carlo Pajetta sul CC del nostro partito

Con una dichiarazione che delizierà Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli il Segretario della UIL il socialdemocratico Viglianesi ha espresso il suo pieno appoggio alla proposta avanzata da Colombo stesso per la creazione di un « comitato dei saggi » incaricato istituzionalmente di regolare « la politica dei prezzi e dei salari ». La proposta secondo Viglianesi è « certamente accettabile » e anzi essa « si inquadra e si attua nel l'ambito della politica di piano ». Tutto quello che Viglianesi sa aggiungere è che « occorre che i sindacati siano presenti nel comitato e che questo sia caratterizzato nella sua attività da rigore e obiettività ».

Si sa bene cosa è il « comitato dei saggi » nelle intenzioni di Colombo dei dorotei della destra economica e loro no che dovrebbe servire per rendere autoritariamente esecutiva la famosa « politica dei redditi » e cioè la politica del controllo dall'alto della libera dinamica salariale. Nel momento in cui giacciono nei cassetti — chiuse sotto chiave dai dorotei — e promesse riformette di struttura nel momento in cui temmeno il Piano Pieraccini che tanto piace ai grandi monopoli fa un passo avanti, nel momento in cui tutto il peso della situazione congiunturale ricade sulle classi lavoratrici la proposta di Colombo di creare questo « comitato » ha un significato addirittura provocatorio. Tanto è vero questo che subito non soltanto la CGIL, ma anche la CISL (per bocca di Storti) ha definito inaccettabile la proposta. La dichiarazione di Viglianesi a nome della UIL è quindi gravissima: rappresenta un netto scavalcamento a destra della CISL e delle sinistre cattoliche e non può che mettere in forse la linea di quella parte del gruppo dirigente socialista che insiste nel proporre una unificazione a breve scadenza con il PSDI.

SANTI E PAJETTA. Di un ulteriore vivace attacco alla maggioranza del PSI è stato protagonista Ferdinando Santi. In una dichiarazione rilasciata ieri Santi denuncia l'intenzione della maggioranza del partito « di avvalersi della sua attuale prevalenza numerica per pietrificare la inferiorità delle minoranze proponendo uno Statuto che con il pretesto di difendere l'efficienza e il prestigio del partito introduce norme non comprese negli Statuti del PSI ». Santi chiede che il progetto di Statuto preparato da Venturini sia modificato al fine di evitare una « tabbrificazione » delle minoranze fra un congresso e l'altro e di permettere una reale dialettica interna che invece si mostra di volere soffocare. Santi chiede anche la modifica dell'articolo dello Statuto proposto che riguarda i rapporti fra partito e sindacato e che è gravemente lesivo dell'autonomia sindacale. La disciplina interna aggiunge Santi « è necessaria ma è più problema di costume e di autoresponsabilità che di norme scritte ». Fin qui Santi. Ma Pajetta gli ha risposto. « Certo questo è un momento nero per le minoranze col prevalere di una concezione di maggioranze monumentali e immortali in qualche dirigente. Anche le minoranze dovrebbero di venire soffocate dai dorotei e abbiamo visto le accuse fatte al PCI comunista all'on. Ingrao. L'on. Ingrao ha prospettato una linea politica sulla quale le linee di massima non concordo) ma ha anche con decisione posto il problema della *democrazia interna* e della fine del concetto del partito monolitico.

« A me dole che a contrastare pesantemente Ingrao non sulla linea politica ma sui problemi della democrazia interna sia stato fra gli altri l'on. Amendola che in questa occasione e su questi problemi ha mostrato di avere opinioni quasi identiche a quelle dell'on. Venturini. Una concezione della democrazia interna di partito che si muova sulla linea Amendola-Venturini è difficilmente conciliabile con la prospettiva del partito unificato dei lavoratori che deve essere un partito popolare socialista democratico e internazionalista a fatti e non a parole ».

Interrogato da un giornalista di *Paese Sera* ieri sera a Montecitorio su queste dichiarazioni di Santi il compagno Giancarlo Pajetta ha dichiarato: « Mi dispiace davvero che un vecchio amico come Santi per difendere il suo diritto di discutere liberamente nel PSI abbia creduto di dovere trovare una copertura polemica assimilando le posizioni di Amendola a quelle di Venturini. Non è stato e non ci poteva essere da parte di nessuno nel nostro Comitato centrale un richiamo al così detto monolitismo. La discussione nel nostro Comitato centrale è stata essenzialmente sul merito delle questioni poste nelle tesi e e da considerarsi come un momento della naturale dialettica della vita di un partito. Il richiamo alla unità politica ha voluto sottolineare la necessità di rendere possibili e concreti il dibattito e la ricerca che consideriamo più che mai utili e indispensabili.

« Vorrei ricordare a Santi che proprio perché si tratta di questioni anche di costume è bene chiamare le cose con il loro nome e anche gli uomini e quindi dare a Venturini quello che è di Venturini e a Amendola quello che è suo.

I problemi della unità del partito unificato non sono mai stati visti da noi del resto come pretesto di dominio o di assorbimento di altre forze del movimento operaio e i compagni socialisti che credono nella unità sanno come nei fatti abbiamo condotto la nostra politica unitaria ».

I CATTOLICI. L'*Osservatore romano* è intervenuto con una nota a commentare la assemblea dei dc di Sorrento. Dopo avere lamentato « per il passato » il troppo marcato caratterizzarsi delle correnti nella DC l'organo vaticano (fra sottintesi e accenni) denuncia quanti « pretendono di insegnare i principi anche alla Chiesa » richiama la *Pacem in terris* e conferma « la libertà dei cattolici nella applicazione dei principi ai casi politici concreti ». Il giornale se la prende poi però con quanti fra i cattolici « illogicamente da un lato rivendicano la libertà ma dall'altro si lamenta o di non essere approvati o di non ricevere incoraggiamenti ». L'*Osservatore romano* conclude aggiungendo che comunque « l'assenza di un giudizio o di un richiamo non significa approvazione ».

Il compagno Scoccimarro ringrazia

Il compagno Mauro Scoccimarro ringrazia i numerosi compagni e amici, ai quali non gli è stato possibile rispondere direttamente per gli auguri inviati in occasione del suo compleanno

Le « otto giornate del tesseramento »

In rapido aumento le percentuali degli iscritti per il 1966

Si distinguono le cellule aziendali - Numerosi reclutati - Buoni risultati della FGCI

Prosegue intensa in tutta Italia l'attività del partito e della FGCI per le « otto giornate del tesseramento ». Dato caratteristico al di là dei pur notevoli successi quantitativi è il fatto che questa iniziativa si va estendendo a tutte indistintamente le organizzazioni del partito le quali vanno sviluppando un'autentica gara i cui punti di riferimento cronologici sono il 7 novembre e le rispettive date di convocazione dei congressi di cellula e di sezione.

Diamo qui sotto un notiziario sommario relativo all'Italia centro meridionale (al nord le « giornate » vanno egualmente sviluppandosi con slancio come dimostrano ad esempio le 20 000 tessere distribuite a Milano le 14 000 di Bologna le 12 000 di Reggio Emilia e così via).

BRINDISI le tessere consegnate finora sono 1 300 di cui 144 a reclutati e recuperati. La sezione S. Michele è al 93 % degli iscritti del 1965 e il 52% dell'obiettivo per l'anno nuovo. La sezione di S. Pancrazio è al 35% dell'obiettivo quella di Brindisi centro è al 40%.

MATERA La sezione di Policoro ha superato il 70 per cento con 24 reclutati e 12 giovani; la sezione di Montalbano Jonico è al 50 per cento. In queste due sezioni è in corso la costituzione di cellule fra gli assegnatari. A Matera città le tessere distribuite sono 170. Le sezioni di Stigliano Aliano Novasiri Terranova hanno superato il 25.

CAGLIARI ecco le percentuali raggiunte da un gruppo di sezioni già alla seconda giornata: Sinnai 50, Terrasini 50, Terranova 40, Guspini 20, Assemini 50, Barrali 80. Sezioni di città: « Rinascita » 35, e nove reclutati.

« Spano » 85% e 13 reclutati; « Gramsci » 60 e 9 reclutati; « Spano » 35% e 13 reclutati; « Gramsci » 66% e 9 reclutati; « Unità » 12% e 4 reclutati; Elmas 48%, Monserrato 20%. Il circolo giovanile « Spano » ha fatto 34 reclutati la FGCI provinciale ha raggiunto i 90 reclutati.

LECCE la sezione « Gramsci » di città ha superato il 43% la cellula dell'ospedale « Galateo » ha ritesserato il 100% dei compagni. La sezione di S. Nicola è al 50 per cento quella di Surbo al 40%. La cellula netturbini di Gallipoli è al 100%. Ottanta compagni hanno rinnovato la tessera a Squinzano. Il circolo giovanile di Lecce è al 35 quello di Campi S. al 20.

LIVORNO importanti risultati sono stati ottenuti già alla prima giornata nelle fabbriche. Alla « Richard Ginori » 53 tesserati su 54; alla Officina italiana oltre 100 alla Vetreria Rinaldi 18 25 alla « SEALS » 100 per cento alle Officine Paccinetti 100% alla Genopesca 21 su 25. La sezione Fiorentina ha fatto 75 tessere in un solo giorno. Nel comune di Rosignano S. la sezione « Barontini » ha tesserato 50 compagni in un giorno. La sezione di Caletta ha superato il 50. Si sono anche distinti i circoli FGCI di Piombino Venturina Cecina Collesalvetti Ardenza e Centro. Il comitato di zona dell'Elba ha tesserato il 25 per cento del partito. Le sezioni di Marciana e Schiopparello hanno raggiunto il 100. La sezione di Cavo ha superato il 100 con 10 reclutati.

COSENZA la sezione di Pedace ha telegrafato al compagno Longo di avere superato il 50 e di essersi posti l'obiettivo di 420 iscritti entro il novembre.

INCHIESTA PER LA «RAFFAELLO»

L'annuncio dato ieri a Genova dal ministro Bo

Tenderà a stabilire le cause « dirette o indirette » dell'incidente che ha costretto il transatlantico a invertire la rotta - Interrogazioni del PCI - La società di navigazione « Italia » conferma la natura del guasto - Occorre rivedere la politica delle Partecipazioni statali nel settore cantieristico

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3

Il comunicato che si sofferma tardi diramato ieri dalla società di navigazione « Italia » armatrice della turbonave « Raffaello » il supertransatlantico da 18 mila tonnellate che in seguito ad un avaria ha interrotto la traversata atlantica che doveva condurla a New York ha confermato le nostre informazioni. L'avaria che ha costretto la « Raffaello » a invertire la rotta e a tornare al porto capolinea di Genova dove dovrebbe giungere nelle prime ore di sabato è stata causata dalla fuoriuscita dalla guaina di un termometro di un getto di olio surriscaldato che incendiandosi ha seriamente danneggiato alcune apparecchiature fra cui il quadro della stazione elettrica nel locale dell'apparato motore poppiero. Il comunicato peraltro non ha portato alcun chiarimento per quanto riguarda la efficienza delle apparecchiature ausiliarie la cui funzione appunto è quella di sopperire a qualunque deficienza che ponga temporaneamente o per un lungo periodo fuori uso le apparecchiature principali.

Nella stessa serata di ieri il senatore Bo ministro delle Partecipazioni Statali che si trovava a Genova in occasione della mostra internazionale delle comunicazioni ha preannunciato un inchiesta per « accertare la realtà e la natura dei fatti ». Bo ha dichiarato: « Non mancherò di compiere tutte le indagini necessarie per individuare le cause dirette o indirette dell'incidente occorso alla « Raffaello ». Si tratta di un accertamento doloroso ma indispensabile da parte di organici di governo cui compete il controllo delle imprese pubbliche e la tutela dell'andamento e del buon nome delle linee di preminente interesse nazionale ». Dal canto loro i senatori comunisti Gelasio Adamoli e Vittorio Vidali hanno presentato oggi al ministro delle Partecipazioni Statali e al ministero della Marina mercantile un interrogazione « per conoscere i risultati delle annunciate « approfondite indagini » sul avaria subita in navigazione dal transatlantico « Raffaello » che ha fatto riemergere i problemi della politica cantieristica sia per quanto riguarda le conseguenze del l'espulsione dal settore navale meccanico di Stato di centinaia di lavoratori di alta qualificazione per quanto riguarda l'estendersi della pratica degli appalti a imprese private anche di lavori che possono essere compiuti dalle maestranze sia ancora per quanto riguarda i criteri seguiti per la scelta degli amministratori e dei dirigenti ». Una interrogazione è stata pure presentata dal deputato democristiano Dagnino per « conoscere quali siano state le cause e l'entità dell'avaria » e per sapere se « la decisione del comandante della nave di far ritorno a Genova e non proseguire il viaggio fino a New York sia stata giustificata dal lo stato della nave e del mare ».

E auspicabile che l'inchiesta preannunciata dal ministro Bo — era il minimo che il ministro delle Partecipazioni Statali potesse fare — non si fermi all'accertamento di quanto è accaduto a bordo del supertransatlantico della società « Italia ». Se difatti l'inchiesta dovesse limitarsi alle cause e alla natura dell'avaria si resterebbe alla superficie alla crosta. Quanto è accaduto sulla « Raffaello » impone invece un doloroso riesame di tutta la politica attuata nel settore delle costruzioni navali nel nostro Paese perché è qui il nodo centrale dell'intera questione.

Non a caso la petizione lanciata lo scorso anno dai lavoratori per una ristrutturazione dell'IRI e delle Partecipazioni Statali e alla quale si è richiamato il senatore Adamoli la scorsa settimana in occasione della discussione sul bilancio dello Stato è stata ignorata da gli organi di governo. Essa poneva il dito su una piaga che non si intende sanare poiché si conoscendone l'esistenza tutta la politica perseguita nel settore delle aziende pubbliche viene messa sotto accusa. Giungerà fino a questo livello l'inchiesta annunciata dal ministro Bo? O si limiterà alla più o meno ardua ricerca dei responsabili — persone o ditte — dell'avaria che ha costretto a metà il quinto viaggio di linea della « Raffaello » lasciando inalterate le cause di fondo di quest'ultimo atto dello scandaloso episodio?

Non a caso diciamo « ultimo atto » e non ci riferiamo solo al costo dei due supertransatlantici — « Raffaello » e « Michelangelo » — che è tuttora avvolto nel mistero (si sa difatti che il costo globale preventivato si aggirava su settanta miliardi mentre si ha ragione di ritenere che il costo complessivo sia quinto vicino ai cento miliardi) vogliamo riferirci anche alle cause che hanno provocato un ritardo di sei mesi nella consegna dei due transatlantici alla società armatrice al quinto completo abbandono in cui fu lasciato per un anno (dal settembre del 62 al settembre del 63) lo scafo della « Michelangelo » nel cantiere di Sestri con appena una cinquantina di operai a bordo che facevano quanto era nelle loro possibilità in attesa che in cantiere giungessero gli apparati motore e le strutture di allestimento.

g. t.

Omaggio alla memoria di Di Vittorio

È caduto ieri l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio. Per l'occasione si sono recati a rendere omaggio alla tomba del grande dirigente popolare al cimitero del Verano varie delegazioni e gruppi di lavoratori. Nella foto le delegazioni della CGIL e del PCI sostano dinanzi al tumulo. Si riconoscono la moglie Anita e la figlia Baldina (al centro) circondate dai compagni Novella, Lama, Scheda, Foa e Montagnani segretario della CGIL, il compagno Colombi della Direzione del PCI, e fra gli altri Bitossi, Barca, Canullo, Lampredi e Giunti.

Ferma protesta per il mancato adeguamento delle pensioni

4 novembre: le celebrazioni senza i mutilati di guerra

Appello dell'Associazione all'opinione pubblica e ai quattrocentomila invalidi

Oggi le rappresentanze governative ricorderanno ufficialmente il 4 novembre ma sarà una celebrazione vuota e priva di significato i mutilati e gli invalidi di guerra infatti non saranno presenti. L'Associazione nazionale ha indetto una giornata di protesta contro la politica del governo di centro sinistra che non ha mantenuto nessuno degli impegni presi in precedenza per l'adeguamento delle pensioni.

L'omaggio alle tombe dei caduti sarà reso dai mutilati dopo che le celebrazioni ufficiali si saranno concluse. Per far conoscere i motivi della protesta l'Associazione nazionale dei mutilati ha diffuso un appello nel quale si ricorda il sacrificio dei combattenti e si rileva che « mentre si trova il denaro per soddisfare le più svariate richieste si nega con pretesti di impotenza finanziaria l'adeguamento delle pensioni di guerra a coloro che durante colpiti nel corpo e nello spirito furono i maggiori artefici del bene comune. Protestando quindi contro l'immeritato abbandono gli invalidi di guerra si appartano dalle commemorazioni puramente retoriche della vittoria ».

Dopo aver ricordato che troppo spesso nelle celebrazioni ufficiali si ricorre alla demagogia l'appello sottolinea che i 400 000 invalidi di guerra chiedono l'aiuto di tutti gli italiani per sollecitare al governo e al parlamento « un pronto giusto e doveroso adeguamento delle pensioni di guerra ».

Anche le associazioni combattentistiche democratiche si asterranno dalle manifestazioni in segno di solidarietà. A sua volta l'ANPI — come è detto in un comunicato — « prenderà ogni iniziativa affinché l'eco dello sdegnato gesto dei mutilati trovi motivo di meditazione e di solidarietà presso le altre associazioni e partiti gli uomini politici le autorità ».

In un altro comunicato diramato dalle associazioni combattentistiche è detto che « i combattenti e reduci astenendosi intendono solidarizzare con i mutilati ed invalidi di guerra e protestare contro le autorità per la mancata concessione dell'modesta simbolica pensione ai vecchi combattenti ultrasettantenni ».

A Roma la celebrazione ufficiale si terrà alla presenza del Capo dello Stato e del ministro della Difesa on. Andreotti che hanno inviato messaggi alle forze armate.

Incriminato per oltraggio il Premio Nobel Chain

Il premio Nobel Ernst Boris Chain è stato incriminato per oltraggio a magistrato. Nel corso del processo per lo « scandalo della Sanità » inviò un duro telegramma al pubblico ministero il quale lo aveva definito « un grande scienziato ma un ancor più grande uomo d'affari » accusandolo anche di aver venduto per proprio conto alcuni brevetti dell'Istituto superiore di Sanità dove Chain ha lavorato fino a circa 2 anni fa.

Il telegramma dello scienziato inglese al pubblico ministero dott. Renato Riccardi diceva: « Protesto fortemente per le vostre calunniose diffamazioni completamente infondate e per le vostre grossolanamente insultanti affermazioni circa la mia attività nell'Istituto superiore di Sanità. Se non le ritirerete darò inizio a ogni possibile azione legale e diplomatica ».

Il processo per oltraggio dopo l'incriminazione di Chain è stato inviato dalla Cassazione ai giudici di Velletri non potendo per ragioni di opportunità essere istruito a Roma dove il dott. Renato Riccardi che è parte lesa presta tutto il suo servizio.

Oggi cinema gratis per i militari

Per oggi 4 novembre i militari avranno libero accesso alle sale cinematografiche. Si è stato al riguardo un accordo intervenuto anche questo tra i ministeri della Difesa delle Finanze e del Turismo e Spettacolo. Nella maggior parte delle città l'accesso ai diversi cinema verrà regolato con il rilascio di appositi buoni omaggio distribuiti dalle sezioni dell'ACLI d'intesa con i comandi territoriali.

Il sindaco si dimette « per protesta »

Orgosolo: forti manifestazioni per il «piano»

« Non vogliamo diventare una riserva indiana » gridano i dimostranti

Dal nostro corrispondente

NUORO, 3

Il sindaco democristiano di Orgosolo ha rassegnato le dimissioni dichiarando che non intende restare a capo della Amministrazione dopo la manifestazione popolare di ieri per la piena occupazione stabile e l'attuazione del Piano di Rinascita.

Il sindaco prima di dimettersi ha emesso un comunicato nel quale « accusa » il PCI e il PSIUP di essere gli ispiratori e gli organizzatori delle proteste cittadine che da qualche tempo a questa parte si susseguono per le strade del paese e davanti alla sede del Municipio.

In realtà forti e vaste lotte impegnano tutta la popolazione del paese i pastori i contadini i disoccupati i giovani e le donne. L'on si tratta di un semplice movimento rivendicativo che abbia come base i problemi vitali del Comune: siamo di fronte ad una battaglia unitaria che partendo dalle esigenze immediate del Comune si collega al movimento generale per il rinnovamento delle strutture economiche e sociali dell'isola. Una lotta cioè che pone i problemi di fondo della Sardegna rivendicando una revisione radicale del programma quinquennale presentato dalla Giunta regionale di centro sinistra.

Un funzionario inviato al comune dal prefetto di Nuoro dopo aver riunito i dimostranti nella sala del Consiglio comunale ha dovuto ammettere che le rivendicazioni avanzate sono giuste. La popolazione scende in piazza e stazionò in permanenza davanti al Municipio perché vuole effettivamente che le cose cambino e non intende subire nuovi tradimenti dal centro sinistra.

« Non vogliamo diventare una riserva indiana » si sente dire da queste parti. Infatti la relazione sullo stato di attuazione dei primi programmi esecutivi del Piano di Rinascita indica chiaramente le scelte della giunta favorire cioè la formazione della grossa azienda agraria capitalistica in agricoltura. Ciò significa che le zone interne dell'isola (come Orgosolo e la Barbagia) vengono condannate allo spopolamento e alla degradazione proprio come un tempo le terre indiane del Nord America.

La lotta odierna diretta a far avanzare sulla via della rinascita la Sardegna interna rappresenta senza dubbio una tappa importante nella battaglia autonomistica dei sardi per opporre alla fallimentare formula di centro sinistra una nuova unità e una nuova maggioranza nell'Isola e nel Paese.

Giuseppe Podda

Bologna

Ferito in un incidente d'auto il compagno Trombadori

BOLOGNA, 3

Il compagno Antonello Trombadori del comitato centrale del PCI e il figlio Duccio si trovano da alcuni giorni ricoverati all'ospedale Maggiore della nostra città per le ferite riportate in un incidente stradale.

L'auto sulla quale il compagno Trombadori si trovava è uscita di strada al chilometro 180 300 dell'Autostrada del sole nei pressi di Anzola Emilia.

Ne grave incidente Trombadori e il figlio che era alla guida hanno riportato ferite giudicate guaribili in 30 e 15 giorni. Le loro condizioni non destano preoccupazioni e sono in via di miglioramento.

Il compagno Antonello Trombadori in particolare è assistito dai professori Giovanni Forni e Paolo Nanni. I due valenti clinici si sono pronunciati con prognosi favorevole.

Al compagno Trombadori e al figlio Duccio esprimiamo l'augurio di tutti i compagni de « l'Unità » per una rapida guarigione.

Mostra sul Viet Nam aperta a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 3

Si è aperta oggi la mostra « Viet Nam chiama » per iniziativa della sezione « Togliatti ». Si tratta di una impressionante ed eccezionale documentazione fotografica che proviene direttamente dai fronti di quella guerra e che verrà esposta prossimamente in un prossimo servizio.

Nuovo « studio » di Preti

Un ministro a chi risponde se danneggia l'erario?

Il ministro Preti ha reso noto di avere condotto su invito del comitato ministeriale per la riforma burocratica un ennesimo « studio » che stavolta riguarda la responsabilità patrimoniale dei ministri che nell'esercizio delle loro funzioni abbiano causato danni all'erario.

La questione come è noto divenne attuale nei mesi scorsi allorché la Corte dei Conti chiamò in giudizio l'ex ministro dei trasporti Jervolino. Jervolino fu accusato (e successivamente assolto) di avere disposto una spesa ritenuta superiore al necessario per il rinnovo di alcune linee ferroviarie. Preti ha affermato che la questione è « particolarmente grave e delicata » in quanto il Procuratore della Corte dei Conti chiamando in causa un ministro per presunti danni arrecati all'erario interviene in una sfera di scelte politiche.

Da qui la necessità secondo Preti di porre una remora alla magistratura per la chiamata in giudizi di un membro dell'esecutivo il quale anche se è un funzionario fa parte di un organo costituzionale. Allo stesso tempo è necessario delimitare la responsabilità patrimoniale dei ministri.

Accennando ai problemi della responsabilità penale con evidente allusione al caso Ippolito Preti ha detto: « In quanto al caso del funzionario chiamato in giudizio penale per avere eseguito ordini del ministro poi ritenuti illeciti mentre il ministro rimane esente da tale responsabilità penale.

Infine Preti ha annunciato di avere proposto che sia estesa al magistrato la responsabilità non solo per dolo ma per colpa grave « Non vi è motivo — ha detto Preti — che il funzionario e il ministro dovendo attuare i provvedimenti sotto la spinta degli eventi debbano rispondere del dolo e della colpa grave mentre il magistrato è praticamente irresponsabile ».

Il ministro non ha precisato quale appunto concreto avrà questo nuovo « studio ».

MARIO ALICATA Direttore
MAURIZIO FERRARA Vicedirettore
Massimo Ghiara Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950354 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale numero 1 2 9 4). Sostenitore 25 000, 7 numeri festivi annuo 15 150, semestrale 7 700, trimestrale 3 900, 6 numeri annuo 11 000, semestrale 6 000, trimestrale 3 500, 5 numeri (senza il lunedì o senza la domenica) annuo 10 500, semestrale 5 500, trimestrale 2 900. Estero annuo 25 500, semestrale 13 000, trimestrale 7 000. L'UNITÀ VIE NUOVE annuo 22 000, semestrale 12 500. RINASCITA annuo 5 000, semestre 2 600. Estero annuo 9 000, semestre 5 000. VIE NUOVE annuo 3 500, semestre 2 000. Estero annuo 10 000, semestre 5 500. L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 29 000, numeri annuo 22 000. Estero numeri annuo 42 000, numeri annuo 48 000. PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI Società per la Pubblicità in Italia, Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, telefoni 684 251 684 254 684 253 684 252. Tariffe (millimetro colonna): Commerciale Cinema L. 200, Domenicale L. 250, Cronaca L. 250, Necrologie Partiti L. 200, Economica L. 150 + 150, Finanziaria L. 150 + 300, Finanziaria Banche L. 600, Legali L. 150.

Stab. Tipografico C.A.E.D. ROMA, Via dei Taurini 19

Corsi di perfezionamento in sociologia e ricerca sociale

Presso la facoltà di Scienze statistiche demografiche ed attuariali dell'Università di Roma si prevedono con il nuovo anno accademico il corso della durata di perfezionamento in sociologia e ricerca sociale.

La scuola che è il solo secondo anno di vita è aperta a tutti la cui laurea ne di studio consente l'ammissione. Per i laureati in economia politica e lettere è offerta da docenti di varie facoltà.

«FAMOSA RUBRICA»
è utile ricordare...
raccolta in una lussuosa edizione aggiornata è un enciclopedia ove troverete molti preziosi consigli indispensabili per il buon governo della casa richiedetela a
CONDOR EDITORE
VIA NICOTERA, 20 - MILANO
inviando vaglia di L. 1 800 oppure contrassegno di L. 2 000